



MIM
Ministero dell'Istruzione
e del Merito

ISTITUTO COMPRENSIVO
SAPONARA

SCUOLA AD INDIRIZZO MUSICALE



COMUNE DI
ROMETTA



COMUNE DI
SAPONARA



COMUNE DI
SPADAFORA



ISTITUTO GALILEI

PATTO EDUCATIVO *di* COMUNITA'

2026 - 2029

*“Per crescere un bambino
ci vuole un intero villaggio”*

SPADAFORA 8 APRILE 2026





MIM

Ministero dell'Istruzione
e del Merito

ISTITUTO COMPRENSIVO SAPONARA

Via Firenze - Saponara (ME) - Tel./Fax 090/333120

Via Antonello – Spadafora – Tel./Fax 090/9941778

Corso F. Saija, 86 – Rometta Marea – Tel./Fax 090/9961742

Cod. fiscale: 97062220831 - Cod. meccanografico: MEIC87400N

e-mail: meic87400n@istruzione.it - pec: meic87400n@pec.istruzione.it

sito web: www.ic-saponara.edu.it

Codice univoco ufficio UF4TSQ

PATTO EDUCATIVO TERRITORIALE DI COMUNITA'

“Per crescere un bambino ci vuole un intero villaggio”

Premessa

La complessità sociale e culturale e un sistema di saperi in rapido mutamento sono aspetti che contraddistinguono il nostro presente. La scuola è chiamata a confrontarsi con questa complessità adottando, con coraggio, una logica di aperta collaborazione con le altre realtà circostanti, dagli enti territoriali al vasto e vivace mondo dell'associazionismo e delle attività produttive, per immaginare soluzioni e interventi capaci di interpretare le esigenze educative e i bisogni formativi e sociali di tutte le componenti della popolazione scolastica, in modo inclusivo e democratico.

Il Patto Educativo di Comunità è lo strumento con il quale si intendono creare le condizioni per dare vita a uno spazio collettivo e aperto, nel quale i diversi attori che partecipano alle attività formative possano cooperare, in modo dinamico e flessibile. Non solo la scuola, che certo mantiene un suo ruolo di guida e di istituzione di riferimento, ma la scuola insieme agli altri, prima promotrice di un momento aggregativo, occasione di felice incontro tra tutti coloro che collaborano a vario titolo al processo educativo delle/dei bambine/i e ragazze/i nella convinzione che solo una comunità ampia possa farsi pienamente carico dei loro bisogni: “Per crescere un bambino ci vuole un intero villaggio”, recita un antico proverbio africano.

Nel concreto il “Patto Educativo di Comunità” è una modalità di costruzione della “comunità locale” che condivide un percorso e che si assume la responsabilità di essere “educante”. Si tratta di un'intesa sottoscritta tra Istituzioni scolastiche, Amministrazioni Comunali, cittadini (singoli o associati), parrocchie, centri di aggregazione religiosi e civili, che individuano nella scuola un fondamentale bene della comunità e un ambito privilegiato per le possibili collaborazioni. Il Patto riconosce la funzione costituzionale della scuola e gli obiettivi del sistema pubblico di istruzione e li sostiene, sceglie come priorità la cura e la presa in carico delle situazioni di maggior fragilità, si fonda su un approccio collaborativo finalizzato a costituire un'alleanza educativa stabile.

I riferimenti normativi

La legge del 13 luglio 2015, n. 107 che all'art.1, comma 7 richiama la “valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese” e definisce tra le modalità l'apertura pomeridiana delle scuole e il potenziamento del tempo scolastico.

Il Documento per la Pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le

Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione del 26 giugno 2020 (Piano scuola 2020-2021) dove si definisce che “per la più ampia realizzazione del servizio scolastico nelle condizioni del presente scenario gli Enti locali, le istituzioni pubbliche e private variamente operanti sul territorio, le realtà del Terzo settore e le scuole possono sottoscrivere specifici accordi, quali “Patti educativi di comunità”, dando così attuazione a quei principi e valori costituzionali, per i quali tutte le componenti della Repubblica sono impegnate nell’assicurare la realizzazione dell’istruzione e dell’educazione, fortificando l’alleanza educativa, civile e sociale di cui le istituzioni scolastiche sono interpreti necessari, ma non unici”.

L’art.15 della L. 241/1990 dispone che le amministrazioni pubbliche possano concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.

Le parole chiave del nostro Patto Educativo “per una scuola comunità”

Co-progettazione: l’azione di una importante e vasta rete coordinata di scuole, istituzioni e terzo settore permette la valorizzazione delle risorse espresse dalla comunità locale. Permette inoltre di attivare, attraverso il modello della progettazione partecipata e la condivisione di esperienze e risorse, percorsi integrati che rappresentano una modalità di innovazione didattica basata sulla centralità del soggetto che apprende. Nello stesso tempo si attiva un processo che rafforza e valorizza la scuola pubblica, come laboratorio sociale e centro di una stabile comunità di pratiche nell’ottica dell’apprendimento permanente.

Sostenibilità: la rete di sostegno e risorse composta di relazioni istituzionali, di associazioni, famiglie, cittadine rivolta a integrare le attività pedagogico-didattiche fornisce modalità, prassi e competenze che danno garanzia di continuità nel tempo. La ricerca coordinata di fonti di finanziamento, l’implementazione della rete coinvolta nelle attività di progetto, il coinvolgimento di aziende e commercianti locali, potranno contribuire alla strutturazione dei percorsi.

Innovazione: il rafforzamento dell’alleanza tra scuola e territorio, che si assumono insieme la responsabilità educativa mettendo al centro i minori e le famiglie come attori consapevoli del cambiamento è un’innovazione di processo quanto mai fondamentale per il sistema educativo; ad essa si aggancia l’innovazione del “risultato formativo” - delle competenze e delle capacità delle studentesse/i - attraverso la promozione di percorsi che abbiano al centro le “*green skills*”, le abilità tecnologiche, scientifiche e culturali indispensabili all’inserimento nel contesto di vita e lavorativo, e le competenze emotive, motorie, artistiche ed espressive fondamentali per rafforzare il “benessere dentro e fuori da scuola”.

Inclusione: il Patto tiene conto della diversità dei bisogni di tutti i soggetti coinvolti per favorire la partecipazione e l’apprendimento, ma anche per ridurre l’esclusione e l’emarginazione dei soggetti più fragili e vulnerabili.

Talenti: un contesto educativo diffuso, che sa riconoscere e intrecciare gli apprendimenti formali con quelli informali, può progettare un’offerta educativa che amplia le opportunità di apprendimento e di crescita personale, soprattutto attraverso interventi di promozione dell’equità e dell’inclusione, contribuendo così a contrastare concretamente la dispersione scolastica e la povertà educativa.

Protagonismo e partecipazione: le attività e i progetti che andranno a definirsi avranno il compito di rendere le destinatarie/i tutti più responsabili nei confronti della loro comunità, di far loro partecipare attivamente alla vita della città, oltre a fornire ai minori e alle famiglie maggiori strumenti per la propria crescita personale e intellettuale, sviluppando competenze, conoscenze e talenti, rendendole/i protagoniste/i nella costruzione del proprio futuro.

Dialogo intergenerazionale: il Patto promuove la possibilità di creare spazi di aggregazione e di incontro sociale, creazione di opportunità per alimentare gli scambi, le relazioni e la reciprocità

finalizzate al recupero delle relazioni e della solidarietà intergenerazionale.

Sussidiarietà orizzontale: rappresenta il modello di governance del Patto che definisce una rete stabile pubblico/privata che coopera individuando obiettivi e strumenti comuni, che consente quindi di rafforzare il capitale sociale presente nel territorio.

Il territorio coinvolto

Il contesto di riferimento è il territorio su cui insiste l'I.C. Saponara: i comuni di Saponara, Rometta e Spadafora e le realtà che orbitano nel comprensorio territoriale.

Chi aderisce al Patto

Il presente patto si configura come uno strumento aperto al territorio, rivolto agli enti che ne abbiano i requisiti e condividano le finalità educative espresse nel presente documento. Attraverso formale richiesta di adesione ad una Manifestazione di interesse, emanata da questa Istituzione scolastica. Si tratta dell'inizio di un percorso al quale potranno aderire successivamente anche altri enti. Ogni ente coinvolto successivamente avrà quindi la possibilità di proporre e condividere le proprie attività al fine di aggiornare il presente patto.

Obiettivi del Patto

- Individuare, sulla base di rilevazioni attente e mirate, i bisogni educativi, culturali, psicofisici e sociali emergenti nella popolazione scolastica di riferimento, nonché i bisogni formativi degli adulti di riferimento (educatrici, educatori, insegnanti, ecc.).
- Evidenziare le situazioni specifiche di povertà educativa;
- Sollecitare nel territorio proposte di intervento congiunte e/o complementari tra più enti, mirate a far fronte alle necessità emergenti.
- Attuare gli interventi selezionati.
- Valutare l'efficacia degli interventi attuati.

Cosa facciamo: le azioni per consolidare e implementare la comunità educante

Azione 1 – La co-progettazione

- Definizione di strategie ed obiettivi comuni per la valorizzazione di proposte nel rispetto di quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale;
- Costruzione di strumenti e modalità di raccordo e di interlocuzione necessari per coordinamento delle azioni e iniziative condivise e comuni, a vantaggio dell'offerta formativa ed educativa rivolta alle studentesse/i;
- Promozione di eventuali gemellaggi e sistemi di reti;
- Creazione di un tavolo interistituzionale per la progettazione legata ai Fondi Strutturali Europei;

- Progettazione e attuazione di attività di formazione continua e realizzazione di eventi.

Azione 2 - “Laboratorio di Scuola Aperta”

- Organizzare l’apertura delle scuole anche oltre l’orario curricolare, utilizzando gli spazi fruibili delle scuole per sviluppare attività che favoriscano innanzitutto l’autonomia e la responsabilità, l’acquisizione di competenze linguistiche, digitali, sportive ed artistiche;
- organizzare percorsi teatrali, musicali, creativo-manuali e di approfondimento delle lingue straniere, volti a promuovere la formazione globale dell’individuo offrendo occasioni di maturazione logica, espressiva, comunicativa;
- creazione di percorsi museali di opere realizzate da bambini e ragazze/i all’interno degli edifici scolastici e in locali messi a disposizione da enti pubblici e privati;
- sviluppo di occasioni di incontro informale (spazi di creatività e di gioco) o formali (aule studio assistite);
- potenziamento di attività sportive in immediata prosecuzione dell’orario scolastico pomeridiano (società sportive);
- riqualificazione di alcuni spazi scolastici, da destinare ai laboratori stessi e alle attività del territorio, realizzati attraverso percorsi di progettazione partecipata.

Azione 3 - Laboratori e percorsi didattici specializzati su temi innovativi:

- innovazione digitale attraverso coding, robotica e pensiero computazionale per stimolare il pensiero originale e creativo; attivazione e implementazione di aule e presidi digitali stabili nelle scuole e nelle aree disponibili del territorio;
- attivazione di presidi multimediali stabili nelle scuole e nelle aree disponibili del territorio, con la possibilità di realizzare mini rassegne cinematografiche con video realizzati dagli stessi studenti o su film e documentari della grande distribuzione su temi attinenti all’educazione e alla cittadinanza attiva;
- percorsi finalizzati alla certificazione di competenze linguistiche e informatiche;

Azione 4 – Attività nel territorio e con i soggetti operanti

- valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturale del territorio anche attraverso esperienze dirette ed immersive; la riscoperta degli spazi esterni all’edificio scolastico come luoghi didattici, le aule all’aperto, gli orti didattici, gli edifici storici diventano setting ideali per percorsi di *outdoor education*;
- messa a disposizione di attrezzature, ambienti tecnologici e scientifici, laboratori informatici, multimediali e linguistici per il comune obiettivo di stimolare nelle studentesse/i la curiosità e l’operatività;
- esperienze educative che promuovono lo scambio intergenerazionale attivando i rapporti di crescita e solidarietà tra le diverse generazioni: le anziane/i abitanti dei quartieri sono una risorsa e possono contribuire alla formazione dei minori in vista del loro positivo inserimento nel contesto di vita;
- attività di Service Learning in cui le studentesse/i sono protagonisti di azioni solidali nei confronti della comunità locale (tutti);
- percorsi di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica destinati ad alunne/i, docenti e genitori finalizzati al benessere scolastico e al protagonismo delle studentesse/i;

Azione 5 - "Risorse famiglia"

- Rafforzare la partecipazione dei genitori alla vita della scuola non solo come fruitori di servizi ma come membri attivi della comunità; sviluppo di giornate scolastiche dedicate al coinvolgimento dei genitori;
- servizio di gestione di situazioni di difficoltà ed emergenziali in orario curricolare (servizio di psicologia scolastica), supporto in orario scolastico nella gestione delle situazioni di forte disagio emotivo delle studentesse/i, offrendo loro il supporto psicologico necessario e un luogo dedicato a ristabilire il benessere necessario a svolgere l'attività di apprendimento in classe;
- formazione docenti e screening alunne/i per diagnosi precoce dei casi BES/DSA anche in collaborazione con enti accreditati;
- eventi e corsi sul ruolo genitoriale, volti a potenziare le qualità, le competenze e le risorse delle famiglie;
- attività di orientamento e accompagnamento, rivolto a famiglie e studentesse/i della scuola secondaria di primo grado, nella scelta della scuola e del percorso di studi successivo;
- contrasto al Bullismo e al Cyberbullismo: seminari formativi per docenti e famiglie, laboratori con le studentesse/i;
- momenti/eventi formali e informali, volti a definire e consolidare gli aspetti relazionali della comunità territoriale, anche attraverso testimonial.

Azione 6 - "Un modello esportabile e replicabile": certificazione, monitoraggio e valutazione del lavoro svolto

- Certificazione dei laboratori e delle attività sperimentate nell'ottica della replicabilità, applicabile quindi in altri territori e istituti;
- monitoraggio periodico delle azioni, finalizzato a verificare: livello di partecipazione alle attività; la qualità delle relazioni interpersonali; il livello e qualità delle competenze apprese; il livello di soddisfazione degli utenti, dei partecipanti e degli osservatori; la partecipazione delle famiglie alle fasi di condivisione/restituzione;
- valutazione delle esperienze che abbia come obiettivo la messa a fuoco di bisogni, strumenti e metodologie, la disponibilità alla trasformazione delle attività, la flessibilità e l'adattamento al mutare anche improvviso delle situazioni di contesto che si dovessero verificare, come è stato nel caso della pandemia.

Destinatari

Il bacino di destinatari principali di questo Patto è composto dagli alunni/e, dagli studenti/esse che frequentano l'I.C. Saponara.

Risultati attesi

- Consolidamento di un modello di scuola aperta, diffusa sul territorio, "sostenibile", in grado di conservarsi e rafforzarsi nel tempo grazie alla cooperazione tra scuola, famiglie, enti locali, enti del terzo settore.
- Realizzazione di un ambiente sociale più a misura di bambina/o e ragazza/o. Accrescimento della motivazione e delle competenze delle scuole e delle associazioni nel

reperire risorse economiche per migliorare l'offerta formativa. Presa in carico precoce delle situazioni di fragilità: contribuzione al consolidamento di specifici protocolli operativi tra Scuola, Servizi Sociali, Servizi Sanitari, enti del terzo settore, così da contrastare l'evasione dall'obbligo scolastico e la dispersione.

- Potenziamento del benessere e della partecipazione attiva delle studentesse/i e delle famiglie nella scuola e nella comunità.
- Consolidamento di un legame positivo con il contesto scolastico.
- Miglioramento dei processi di orientamento.
- Maggiore scambio e contaminazione reciproca tra enti e scuola, con l'introduzione di nuove metodologie didattiche e di nuovi materiali, strumenti ed approcci.
- Maggiore solidarietà e qualità delle relazioni sociali

Suddivisione dei compiti e responsabilità e modalità di collaborazione

Gli Enti sottoscrittori si impegnano ad operare in base ad uno spirito di leale collaborazione per la migliore realizzazione del Patto, conformando la propria attività ai principi della fiducia reciproca, pubblicità, trasparenza, responsabilità.

Nel rispetto del principio di autonomia per il coordinamento delle attività e il miglior esito delle pratiche collaborative previste dal presente Patto, le Parti potranno avvalersi dei seguenti strumenti: incontri periodici di monitoraggio, "tavolo interistituzionale", focus group, incontri pubblici.

L'Istituto Comprensivo Saponara assume il ruolo di coordinamento.

Durata e rinnovo del Patto

Il Patto ha durata triennale dalla sottoscrizione. Alla scadenza, dopo opportuna verifica e valutazione della sua puntuale e corretta esecuzione e validità, può essere rinnovato mediante accordo espresso in forma scritta.

Territorio e attori coinvolti nel Patto Educativo Territoriale di Comunità:

"Per crescere un bambino ci vuole un intero villaggio"

Il presente Patto è letto, approvato e sottoscritto in Spadafora il giorno 8 del mese di Aprile 2026

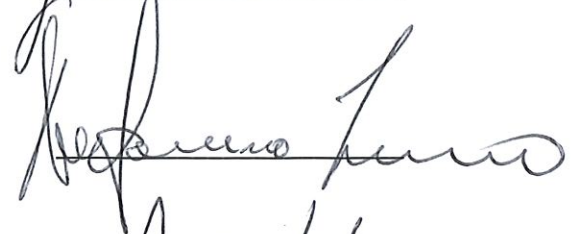
Istituto Comprensivo Saponara
Il Dirigente scolastico
Prof.ssa Concetta Muzio



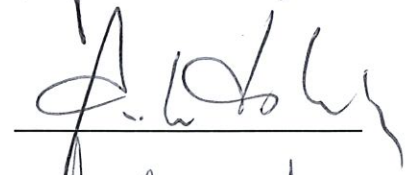
Liceo Galilei e Liceo Gabelli di Spadafora
La Dirigente scolastica
Prof.ssa Giovanna De Francesco



Comune di Rometta
Il Sindaco
Antonino Cirino



Comune di Saponara
Il Commissario straordinario
Pietro Valenti



Comune di Spadafora
Il Sindaco
Letterio Pistone

